



COMUNE DI VERDELLINO PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DICHIARAZIONE DI SINTESI

VISTI l'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e l'art. 6.8 della D.G.R. VIII/10971 del 30 dicembre 2009

VISTO l'art. 6 della direttiva sulla VAS il quale dispone che il pubblico e le autorità siano informate della decisione in merito al Piano attraverso questa Dichiarazione che sintetizza in che modo considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel Piano;

DATO ATTO che la presente Dichiarazione di Sintesi riepiloga sinteticamente il processo integrato del Piano e della Valutazione Ambientale, elenca i soggetti coinvolti e le consultazioni effettuate, illustra in relazione alle alternative/strategie di sviluppo le motivazioni in base alle quali è stata scelta la proposta di Piano presentata, dichiara come si è tenuto conto del Parere motivato e descrive le misure previste in merito al monitoraggio;

QUADRO NORMATIVO E VALUTAZIONE AMBIENTALE IN RELAZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO

Il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

La Giunta Regionale con deliberazione del 27 dicembre 2007, n. 6420 ha determinato la procedura per la Valutazione Ambientale i Piani e Programmi – VAS, sulla base di quanto disposto dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA); tali disposizioni sono poi state sostituite dai modelli metodologici procedurali ed organizzativi allegati alla D.G.R. VIII/10971 del 30 dicembre 2009.

La Valutazione Ambientale Strategica si qualifica, nelle intenzioni del legislatore comunitario, non come una semplice procedura ma come un processo più articolato e complesso, interattivo con una molteplicità di soggetti tecnici, sociali ed istituzionali e soprattutto autoinfluyente ed influente su tutte le fasi di formazione di uno strumento di pianificazione, anche con modalità retroattive (comunque sempre all'interno del percorso temporale della formazione di un piano o programma).

Pertanto, ogni singola Valutazione Ambientale Strategica denota elementi di similarità e/o di sovrapposizione con analoghi procedimenti realizzati in merito ad altri piani o programmi, poiché il quadro normativo di riferimento è il medesimo; ma, allo stesso tempo, proprio per la sua natura di processo complesso non riducibile ad una procedura tecnica, gli elementi peculiari e fondamentali di ogni Valutazione Ambientale Strategica differiscono da altri procedimenti, in quanto le informazioni che verranno poi riportate nel documento denominato "Rapporto Ambientale" discendono in primo luogo dalle specifiche azioni ipotizzate dal redigendo strumento di pianificazione e dalle peculiarità del territorio interessato.

PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PGT E SOGGETTI COINVOLTI

La Direttiva 2001/42/CE sancisce i principi della trasparenza (articoli 6 e 9) e del coinvolgimento, sotto forma di consultazione, delle autorità competenti in materia ambientale (articolo 6, comma 3) e del pubblico (art. 2, lettera “d”) demandando altresì agli Stati membri (articolo 6, comma 5) la definizione delle specifiche modalità per l’informazione e la consultazione dei soggetti sopra elencati.

Una lettura complessiva e analitica della direttiva, in particolar modo delle premesse, ci restituisce un quadro da cui emerge chiaramente la tensione del legislatore comunitario verso un coinvolgimento di autorità e pubblico che non sia episodico e di facciata, ma che sia effettivo, efficace, continuo e strutturale allo stesso processo di V.A.S. e alla predisposizione della proposta di piano.

La reale trasparenza dell'iter di pianificazione e della procedura di valutazione costituisce un requisito essenziale anche per evitare l'autoreferenzialità dei processi. La trasparenza, oltre che un valore in se stesso da garantire comunque, appare come un mezzo funzionale per una maggiore efficacia del processo decisionale.

Occorre inoltre garantire che il processo decisionale sia aperto e trasparente fin dalle prime fasi, quando le scelte strategiche non sono ancora state compiute e si stanno valutando le diverse opzioni possibili. Il processo di pianificazione deve dare chiaramente conto delle alternative prese in considerazione e delle motivazioni che hanno portato alla scelta finale. Sottoporre a valutazione diverse alternative è un modo per garantire integrazione tra i processi di piano e di VAS fin dalle fasi preliminari del processo decisionale.

L'avvio del Procedimento di V.A.S. è stato adottato ai sensi di Legge, con Deliberazioni della Giunta Comunale n°31 del 21.02.2008 e n.38 del 07.03.08 il cui Avviso ha trovato formale diffusione pubblica all'Albo Pretorio comunale e sul sito internet comunale.

Con le predette deliberazione, erano state individuate:

l'autorità proponente;

l'autorità procedente,

l'autorità competente ;

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:
ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo
A.S.L. di Bergamo
Direzione generale per i Beni Paesaggistici della Lombardia
Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comuni confinanti/interessati (Arcene, Boltiere, Ciserano,Dalmine, Levate, Osio Sotto, Osio Sopra,Verdello)
- i soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale , gli enti pubblici di gestione di pubblici servizi, le organizzazioni ambientaliste,le associazioni culturali, sociali, sportive professionali, socio assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economiche-professionali, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio , dell'artigianato e dell'agricoltura, gli enti morali e religiosi...
- le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

In data 10.07.2008 si è tenuta la prima conferenza di valutazione di presentazione del documento di scoping, alla quale hanno partecipato i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, nonché i soggetti del pubblico e che nel corso e a seguito della prima conferenza di Valutazione sono pervenuti contributi scritti;

In data 30.04.10 si è tenuta la seconda Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica,previo deposito in libera visione presso il Servizio Urbanistica dell'Ufficio Tecnico Comunale e liberamente consultabile anche sul sito del Comune di Verdellino e a disposizione sul sito SIVAS regionale degli atti componenti la proposta del P.G.T. unitamente al Rapporto Ambientale e alla sua Sintesi non tecnica.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI FORMULATI

La Conferenza di valutazione finale della VAS del PGT, insieme ai pareri pervenuti e di seguito riepilogati, ha consentito di approfondire alcune tematiche di relazione ambientale sviluppando alcune considerazioni di merito, che si riportano unicamente alle decisioni e modificazioni eventualmente apportate ai documenti prodotti.

Elenco osservazioni pervenute:

- | | |
|---|----------------------------------|
| • ARPA LOMBARDIA | (nota del 05.05.10 atto n.5447) |
| • UNIACQUE S.p.A. | (nota del 07.05.10 atto n.5552) |
| • ASL BERGAMO | (nota del 25.05.10 atto n. 6261) |
| • PROVINCIA DI BERGAMO | (nota del 03.06.10 atto n. 6635) |
| • CONSORZIO DI BONIFICA | (nota del 07.06.10 atto n. 6731) |
| • MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI | (nota del 19.07.10 atto n. 8559) |

nota ARPA (vs. prot 5447 del 5/5/2010)

argomento	valutazione	modifiche conseguenti a elaborati di Piano
considerazioni ed indicazioni		
non appare presente né nel rapporto ambientale né nei documenti del PGT alcun riferimento al Rischio di incidente rilevante	Si condivide l'opportunità di inserire un rimando specifico sia nel Piano delle Regole che nel Rapporto Ambientale	si inserisce di conseguenza l'art. 63 nelle norme del Piano delle Regole si inserisce uno specifico riferimento nel Rapporto Ambientale
non vi è alcuna ricostruzione dei processi di contaminazione che interessano il territorio	Si condivide l'opportunità di riportare l'informazione nel Rapporto Ambientale	si inserisce uno specifico riferimento nel Rapporto Ambientale
si rammenta l'opportunità di definire il reticolo idrico minore	si condivide l'osservazione, si precisa che il Piano delle Regole sarà adeguato in relazione a tale determinazione	modifica del Piano delle Regole dopo l'individuazione del reticolo
richieste esplicite		
la VAS non presenta un'analisi della sostenibilità delle scelte di Piano in relazione al futuro incremento sia di acqua potabile che dei reflui da trattare presso il depuratore consortile	ricordando che il Documento di Piano ritiene obiettivo di riferimento 8.000 abitanti (v. pag. 48) e che tale dato corrisponde ad una crescita abitativa inferiore a 400 abitanti, avendo il depuratore di Lurano una capacità aggiuntiva di ulteriori ca. 44.000 abitanti equivalenti, non si ritiene tale scelta problematica in ordine ai reflui. Per ciò che concerne le adduzioni idriche si ritiene opportuno che il Regolamento Edilizio disciplini attentamente, al di là del modesto ampliamento previsto dal Docup, le modalità di risparmio idrico da abbinare agli interventi edilizi	-
si chiede che nel Rapporto Ambientale siano analizzate le caratteristiche ambientali delle aree interessate da previsioni di trasformazione	si prende atto della valutazione	si modifica di conseguenza le schede relative agli ambiti di trasformazione contenute nel Documento di Piano
si propone di rivedere l'elenco degli indicatori del Rapporto Ambientale per una codifica più precisa dei sistemi di misurazione degli stessi	si ricorda che il monitoraggio applicato alla VAS è un'operazione dai chiari contenuti sperimentali. Non si ritiene opportuno determinare fin d'ora gli indicatori con modalità maggiormente specifiche ma si ritiene più fattibile demandare la loro valutazione, ed eventuale integrazione e/o specificazione al primo rapporto di monitoraggio previsto	-
si propone di raggiungere all'elenco degli indicatori uno specifico relativo alla percentuale di superficie impermeabilizzata	si ritiene fattibile rispondere alla richiesta nell'ambito dell'economia delle operazioni di Piano	si apportano le modifiche conseguenti al Rapporto Ambientale
si chiede di rappresentare le fasce di	stante l'attuale assenza di risposta da	-

rispetto degli elettrodotti nelle tavole di Piano	parte dei gestori si ritiene di dover demandare la precisazione di questi dati alla fase della definitiva approvazione del Piano	
si propone di procedere alla redazione dell'ERIR per le industrie ad incidente rilevante	l'ERIR è stato predisposto ed è stato di conseguenza inserito l'art. 63 nel Piano delle Regole, specificamente dedicato a questo tema	si inserisce l'art. 63 nelle norme del Piano delle Regole
si propone lo stralcio dell'Ambito B3b dagli ambiti di trasformazione per la presenza dell'azienda agricola	si ricorda che la norma del Documento di Piano prevede che l'ambito di trasformazione avvenga o con la dismissione dell'Azienda o con la sua evoluzione compatibile. Tuttavia, per meglio chiarire le finalità del Piano si integra ulteriormente la scheda del Documento di Piano	si integra la scheda B3b del Documento di Piano
si propone la modifica delle previsioni della scheda E1b precisando che l'accesso carrale dovrà avvenire esclusivamente da via Copenaghen e che si dovrà realizzare una barriera arborea verso la zona residenziale	si condivide l'osservazione e la proposta	si integra la scheda E1b del Documento di Piano
si propone la modifica delle previsioni della scheda B4d in quanto vi è la presenza di un pozzo idropotabile e si ritiene problematico la destinazione florovivaistica	Si segnala che il pozzo risulta dismesso. Per quanto concerne la destinazione florovivaistica si condivide la segnalazione che la stessa dovrà attenersi alle disposizioni legislative sull'utilizzo di fertilizzanti	-
si propone di integrare le precisazioni relative alle destinazioni d'uso negli ambiti residenziali con l'esclusione in modo chiaro delle possibilità di insediamento di attività rumorose connesse alla somministrazione di bevande ed alimenti	si ritiene che tale precisazione sia più pertinente alla disciplina regolamentare sul commercio che ad una specifica definizione all'interno del Piano delle Regole	-
si propone di riesaminare i contenuti delle norme relative alla tutela da elettromog alla luce della DGR VII/7351 del 11/12/2001	si condivide l'osservazione	si apportano le conseguenti modifiche al Piano delle Regole
si chiede di modificare l'art. 59.3 escludendo l'asseverazione dell'ARPA relativamente alla determinazione delle distanze di prima approssimazione	si prende atto della richiesta	si modifica di conseguenza l'art. 59.3 delle norme del Piano delle Regole

nota UNIACQUE (vs. prot 5552 del 07/5/2010)

<u>argomento</u>	<u>valutazione</u>	<u>modifiche conseguenti a elaborati di Piano</u>
considerazioni ed indicazioni		
si consiglia di prevedere negli ambiti di nuova trasformazione, la separazione obbligatoria delle acque bianche dalle acque nere con smaltimento delle bianche non in fognatura	si condivide la valutazione ma si ritiene che la sede più idonea per la sua trattazione sia il Regolamento Edilizio	-
si ritiene importante parimenti quanto sopra anche negli ambiti di riqualificazione e ristrutturazione	idem c.s.	-
si consiglia di prescrivere l'impermeabilità delle aree a parcheggio per evitare l'inquinamento da sottosuolo	si prende atto della valutazione e si modificano di conseguenza le norme del Piano dei Servizi	si modifica di conseguenza l'art. 3.4 delle norme del PdS

si consiglia di normare l'utilizzo di vasche di accumulo e/o laminazione al fine di gestire le acque di prima pioggia e seconda pioggia e di normare parimenti l'utilizzo delle reti duali	si condivide la valutazione ma si ritiene che la sede più idonea per la sua trattazione sia il Regolamento Edilizio	-
richieste esplicite		
si chiede di prestare particolare attenzione alla capacità del depuratore consortile di Lurano, in relazione al nuovo carico urbanistico	ricordando che il Documento di Piano ritiene obiettivo di riferimento 8.000 abitanti (v. pag. 48) e che tale dato corrisponde ad una crescita abitativa inferiore a 400 abitanti, avendo il depuratore di Lurano una capacità aggiuntiva di ulteriori ca. 44.000 abitanti equivalenti, non si ritiene tale scelta problematica	-

Verbale incontro istruttorio con ASL del 19/5/2010 (vs. prot 6261 del 25/5/2010)

<u>argomento</u>	<u>valutazione</u>	<u>modifiche conseguenti a elaborati di Piano</u>
considerazioni ed indicazioni		
occorrono valutazioni aggiuntive sul rischio radon, da effettuarsi durante la fase istruttoria delle osservazioni al PGT	si rimanda alla fase di controdeduzione al Piano	-
richieste esplicite		
si chiede di verificare la capacità del depuratore consortile di Lurano mediante il parere del gestore dei servizi	ricordando che il Documento di Piano ritiene obiettivo di riferimento 8.000 abitanti (v. pag. 48) e che tale dato corrisponde ad una crescita abitativa inferiore a 400 abitanti, avendo il depuratore di Lurano una capacità aggiuntiva di ulteriori ca. 44.000 abitanti equivalenti, non si ritiene tale scelta problematica. Si è comunque richiesto il parere del gestore	-
si chiede di prestare particolare attenzione alla disponibilità di risorse idriche, in relazione al nuovo carico urbanistico	ricordando che il Documento di Piano ritiene obiettivo di riferimento 8.000 abitanti (v. pag. 48) e che tale dato corrisponde ad una crescita abitativa inferiore a 400 abitanti, è comunque stata richiesta una relazione specifica sul tema al soggetto gestore. Si ricorda altresì che si è previsto che il Regolamento Edilizio disciplini attentamente le modalità di risparmio idrico da abbinare agli interventi edilizi	-

nota Provincia di Bergamo (vs. prot 6635 del 3/6/2010)

<u>argomento</u>	<u>valutazione</u>	<u>modifiche conseguenti a elaborati di Piano</u>
considerazioni ed indicazioni		
si riscontra che il Rapporto Ambientale risulta privo di un'analisi dello Stato dell'Ambiente	si prende atto di quanto evidenziato	si integra il Rapporto Ambientale con una valutazione sintetica dell'Stato dell'Ambiente pre PGT
si segnala l'opportunità di verificare nel	si prende atto di quanto evidenziato	si integra il Rapporto

Rapporto Ambientale anche la coerenza tra le previsioni del DocuP ed i piani di settore provinciali		Ambientale con una valutazione sintetica della coerenza del DocuP con la pianificazione di settore provinciale
si rileva che il Rapporto Ambientale considera solo l'opzione zero	si rammenta che il confronto con l'opzione zero appare la scelta corretta perché essa rende conto di ciò che accadrebbe al territorio in assenza della pianificazione oggetto di valutazione	-
si suggerisce di prendere in considerazione nel Piano di monitoraggio anche altri indicatori in relazione a: inquinamento del suolo/sottosuolo, qualità delle acque superficiali e sotterranee; intensità di traffico	si prende atto di quanto richiesto	si integra il Rapporto Ambientale con l'ampliamento degli indicatori previsti per il monitoraggio

nota Consorzio di Bonifica (vs. prot 6731 del 7/6/2010)

<u>argomento</u>	<u>valutazione</u>	<u>modifiche conseguenti a elaborati di Piano</u>
considerazioni ed indicazioni		
si rammenta la necessità di provvedere alla definizione del reticolo idrico del territorio comunale,	si condivide l'osservazione, si precisa che il Piano delle Regole sarà adeguato in relazione a tale determinazione	modifica del Piano delle Regole dopo l'individuazione del reticolo
si chiede di evidenziare nella tavola dei vincoli di PGT le previsioni dei vincoli di polizia idraulica e alle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale, minore e di bonifica	si condivide l'osservazione, si precisa che il Piano delle Regole sarà adeguato in relazione a tale determinazione	modifica del Piano delle Regole dopo l'individuazione del reticolo
si chiede di garantire la funzionalità idraulica anche dei fossi non appartenenti o non individuati nel reticolo minore principale o di bonifica, prescrivendo in ogni caso la conservazione della continuità idraulica	si condivide la valutazione ma si ritiene che la sede più idonea per la sua trattazione sia il Regolamento Edilizio	
si chiede di prevedere l'adozione di interventi mirati a laminare l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei ricettori	si condivide la valutazione ma si ritiene che la sede più idonea per la sua trattazione sia il Regolamento Edilizio	
di prevedere disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica	si condivide la valutazione ma si ritiene che la sede più idonea per la sua trattazione sia il Regolamento Edilizio	
si chiedono chiarimenti merito all'ipotesi formulata di valorizzazione e riapertura della Roggia Brembilla, segnalando che le aree spondali interessate dal sistema perequativo non dovranno riguardare l'alveo della Roggia Brembilla.	si specifica che si tratta di un progetto di valorizzazione ambientale che prevede la riapertura della Roggia	Il progetto relativo sarà sviluppato con apposita progettazione e sarà supportato da adeguato studio di dettaglio.

nota Ministero per i Beni e le Attività Culturali (vs. prot 8559 del 19/7/2010)

<u>argomento</u>	<u>valutazione</u>	<u>modifiche conseguenti a elaborati di Piano</u>
considerazioni ed indicazioni		
si comunicano le aree ubicate nel territorio comunale che rivestono interesse archeologico ai sensi del D.Lgs42/2004	si prende atto di quanto evidenziato e si conferma che le stesse sono inserite e rappresentate nella Tav. Dq4c –Studio Paesistico-Elementi Storici del Documento di Piano.	
si chiede di inserire per i siti e le aree interessate una prescrizione per tutte le opere di scavo, l'obbligatorietà della richiesta di un parere di competenza e la programmazione delle opere sotto la direzione dell'Ente e l'esecuzione delle stesse da parte di ditta archeologica specializzata.	si prende atto di quanto evidenziato e si rimanda alla fase di controdeduzioni del Piano.	

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n° 75 del 28.07.2010 con la quale l'Amministrazione Comunale al fine dell'adozione dei provvedimenti di conclusione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, ha individuato le nuove Autorità procedente e competente alla luce della giurisprudenza formatasi in materia di V.A.S. e specificamente la sentenza n. 1526/2010 del T.A.R. Lombardia – Milano la quale tra l'altro ha annullato l'art. 3.2 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. VIII/6420/2007;

Vista la determinazione della Responsabile del Settore Quinto n. 303 del 30.07.2010 di individuazione dell'Autorità competente preposta ad adottare i provvedimenti di conclusione del percorso di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 4 della L.R. n. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.;

IL PARERE MOTIVATO COME CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il Parere motivato sviluppato dall'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, ha avuto modo di verificare positivamente gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in conseguenza delle scelte in esso contenute recependo parte delle indicazioni emerse in sede di valutazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale. Si evidenzia in particolare come la positiva valutazione tenga conto della prevalenza di prevedibili effetti positivi o neutri derivanti dall'attuazione delle azioni di piano, effetti che dovranno comunque essere effettivamente verificate nell'ambito del piano di monitoraggio.

Si evidenziano inoltre gli esiti positivi delle verifiche di coerenza esterna ed interna, effettuate rispettivamente tra gli obiettivi del Documento di Piano e gli obiettivi sovracomunali (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, altre pianificazioni di settore) e tra gli obiettivi del Documento di Piano e le azioni da esso proposte per conseguirli.

Infine il Rapporto Ambientale indica la preferibilità del Documento di Piano rispetto alla ragionevole alternativa dell'opzione zero, consistente nella non introduzione del nuovo strumento urbanistico, in quanto tale scelta comporterebbe una prevalenza di prevedibili effetti neutri o negativi rispetto al set di indicatori ambientali selezionati nell'ambito del percorso di Valutazione Ambientale Strategica.

MONITORAGGIO

Come già più volte enunciato all'interno del Rapporto Ambientale, le previsioni degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di piano dovranno poi essere validate attraverso la programmazione e l'attivazione di un piano di monitoraggio.

Così come il Documento di Piano – e più in generale ogni strumento urbanistico – si qualifica come un mero esercizio accademico in assenza di norme tecniche e di strumenti attuativi, alla stessa stregua un Rapporto Ambientale predisposto sulla base di un Documento di Piano risulta essere uno strumento inefficace se non delinea, già al proprio interno, la traccia delle modalità di verifica – e quindi in ultima analisi di trasposizione nella realtà – dell'effettivo verificarsi degli effetti finora solo previsti od ipotizzati.

L'assenza di un Piano di monitoraggio, e quindi dell'elemento di proiezione verso lo scenario futuro del breve-medio

periodo, rischierebbe quindi di ridurre l'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica ad una sorta di Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, con cui indubbiamente persegue il comune obiettivo della trasposizione in realtà del concetto di "sviluppo sostenibile", ma che affronta tale compito con un approccio ed una dinamica temporale completamente differenti.

Mentre il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, infatti, si limita a restituirci una fotografia della situazione ambientale in una data soglia temporale, non contenendo in sé alcun passaggio successivo ma costituendo semplicemente una base di riferimento per diverse politiche di gestione del territorio (Piani di Azione locale, Agenda 21) e limitandosi quindi ad un orizzonte temporale legato al presente, la Valutazione Ambientale Strategica invece si pone in un'ottica di proiezione futura nel breve-medio periodo, in quanto la specificità di tale strumento risiede non già nella fotografia della situazione esistente, ma nel suo tentativo di previsione dell'evoluzione futura, nella sua influenza sull'azione di pianificazione e soprattutto nella sua capacità di dotarsi di strumenti di autovalutazione, al fine di verificare i reali effetti derivanti dall'attuazione dell'atto di pianificazione e di correggere gli eventuali risultati imprevisi.

Il Rapporto ambientale prevede un Piano di Monitoraggio per il Comune di Verdellino che ha il compito di individuare le possibili azioni di monitoraggio, in funzione degli indicatori ambientali considerati

Il piano di monitoraggio dovrà quindi essere strutturato in base alle seguenti caratteristiche:

- definizione dei parametri e degli indicatori ambientali, comprensivi di grandezze, strumenti e metodologie di misurazione;
- rilievo puntuale dello stato di fatto per ognuno degli indicatori selezionati;
- individuazione dei soggetti da attivare nello svolgimento del piano di monitoraggio e definizione delle relative tempistiche;
- restituzione periodica dei risultati delle attività di monitoraggio;
- eventuali varianti od azioni amministrative di altro tipo volte a prevenire o contenere determinati effetti negativi imprevisi o a favorire il verificarsi di effetti positivi previsti ma non ancora concretizzati;
- verifica periodica delle modalità operative delle azioni di monitoraggio ed eventuali modifiche al piano di monitoraggio.

Si rimanda al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale per l'illustrazione del Piano di Monitoraggio con l'individuazione degli indicatori ambientali e degli interventi da utilizzare per il monitoraggio.

Verdellino, 05.08.2010



Visto
L'AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Santina Crevena

(Signature)

L'AUTORITA' PROCEDENTE
La Responsabile Settore Quinto
Giovanna Guerini

(Signature)